Pesca illecita nella Baia di Santa Panagia: sorpresi in tre, sanzioni per 10 mila euro

Tre unità da diporto intente alla pesca con attrezzi non consentiti all'interno della Baia di Santa Panagia. Sono state individuate ieri nel corso di un servizio svolto alle prime luci dell'alba dalla Guardia Costiera di Siracusa insieme alla Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanzia.

La Capitaneria di porto di Siracusa continua la sua attività istituzionale finalizzata al contrasto delle attività di pesca illecita effettuate con attrezzi non consentiti e in aree marittime in cui vige il divieto di pesca, come l'Area Marina Protetta del Plemmirio e la Baia di Santa Panagia.

Nei confronti dei pescatori ricreativi sono state elevate complessivamente 7 sanzioni amministrative, per un importo totale di 10.349 euro, per violazioni relative alla pesca in zone vietate, all'utilizzo di attrezzi non consentiti per la pesca ricreativa (reti da posta) e alla navigazione con natante sprovvisto di copertura assicurativa.

Gli attrezzi da pesca, costituiti da tre reti da posta della lunghezza complessiva di circa 750 metri, sono stati sottoposti a sequestro, mentre il prodotto ittico, pari a circa 14 chili di prodotto ittico vario, è stato visitato dal personale dell'ASP competente e, giudicato non idoneo al consumo umano, avviato allo smaltimento.

La Guardia Costiera, nel proseguire la propria attività di vigilanza pesca e tutela ambientale, coglie l'occasione per ricordare che la zona di mare in questione, ricompresa tra "Punta Magnisi" e "Capo Santa Panagia", è interdetta all'esercizio di qualsiasi attività di pesca a terra e da mare, sia professionale che ricreativa/sportiva, nonché

subacquea.

Siracusa, parla la proprietà: “Disposti a trattare ma solo con soggetti seri e strutturati”

Dopo settimane di silenzio, l’attuale proprietà del Siracusa calcio interviene sulla possibilità che possa essere avviata una trattativa per la cessione. “A seguito delle numerose indiscrezioni apparse sui media confermiamo che siamo disponibili e aperti a valutare proposte”, si legge in apertura della nota emessa dal cda del club azzurro. Tutto, però, deve avvenire “nel pieno rispetto delle norme federali vigenti e nell’esclusivo interesse della solidità e continuità del club”. Pertanto, “ogni eventuale operazione di trasferimento di partecipazioni societarie potrà essere presa in considerazione solo a favore di soggetti che risultino in possesso dei requisiti di onorabilità e di adeguata solidità finanziaria previsti dall’art. 20 bis delle N.O.I.F. FIGC, nonché delle ulteriori condizioni e verifiche rimesse alla Commissione Operazioni Societarie ai sensi dell’art. 20 ter”.
Prima di avviare qualsivoglia interlocuzione, inclusa quella con i cosiddetti volenterosi, occorrerà prima “completa verifica documentale richiesta dalla FIGC (ivi compresi attestazioni bancarie, dichiarazioni sostitutive e ogni ulteriore adempimento previsto dai commi 5, 6 e seguenti dell’art. 20 bis N.O.I.F.), così da garantire il pieno rispetto della normativa federale in materia di acquisizioni e cessioni di partecipazioni societarie. L’obiettivo è evitare

il ripetersi di situazioni critiche che, in altri contesti societari, hanno comportato gravi ripercussioni sul piano sportivo e gestionale, sanzioni agli amministratori e, nei casi più estremi, procedure concorsuali ed esclusioni dal campionato, come emerso dai più recenti precedenti".
Ancora più esplicita la chiosa finale: "confermiamo pertanto la massima disponibilità a dialogare con soggetti seri e strutturati, fermo restando che ogni passaggio di quote avverrà solo nel quadro di un percorso pienamente conforme alle disposizioni FIGC".

I "volenterosi" pronti a rilevare il Siracusa. Attesa per la decisione di Ricci sulla cessione

Il gruppo di "volenterosi" disponibile a rilevare il Siracusa calcio in crisi societaria ha il volto di Lino Elicona. E' lui a metterci la faccia in queste giornate cariche di attese e speranza, in mezzo ad una nuova penalizzazione e l'avvicinarsi di altre scadenze. Il mandato esplorativo che aveva ricevuto dal presidente Ricci lo ha infine proiettato in un'altra veste, quella dell'imprenditore che si unisce alla cordata.
Ha incontrato anche il sindaco Francesco Italia che starebbe muovendosi da facilitatore. "Ho riscontrato grande apertura, da primo cittadino che è anche primo tifoso", si limita a commentare Elicona.
L'offerta ufficiale per rilevare la società è pronta a partire. Ma occorre il via libera alla cessione da parte di Alessandro Ricci, ormai in pianta stabile in Romania, dove

hanno sede le sue attività imprenditoriali. Siracusani, invece, gli imprenditori che si sono compattati nel progetto che mira a garantire continuità alla squadra azzurra, in C o in D. “A prescindere dalla categoria”, conferma. “E no, non sarei io il presidente. Lusingato, ma ho altri impegni. Resto un modesto volenteroso”, aggiunge subito dopo Lino Elicona.
Dentro ci sono anche i tifosi, quelli già attivi con il progetto Tifos e quanti decideranno di unirsi. Resta, però, da capire quale sarà la decisione di Alessandro Ricci. Secondo indiscrezioni, potrebbe arrivare ad ore. In caso di via libera alla trattativa per la cessione, la palla passerà ad avvocati e consulenti. “C’è un iter da seguire in questi casi, i tempi non sono facilmente prevedibili. Si deve capire la situazione contabile, costituire eventualmente la nuova società, parlare con la Lega…”, spiega ancora. Pensare di riuscire entro il 15 aprile – e all’approssimarsi della nuova scadenza per la verifica dei pagamenti – richiede grande ottimismo. “Abbiamo dimostrato che ci siamo e possiamo essere veloci. Io da due settimane mi sto occupando di questa vicenda. Ho fatto incontri con imprese, sono stato anche a Venezia e Milano perchè potrebbero esserci altri interessati che aspettano un progetto. Lo definiremo nei tempi opportuni. Certo abbiamo delle idee di massima. E’ una corsa contro il tempo. L’impegno c’è ma non voglio alimentare illusioni”. A meno che non arrivi a stretto giro di posta un segnale preciso dalla Romania.

Ernesto Marciante, pianista siracusano che ha conquistato

mezzo milione di followers

Mezzo milione di followers su Instagram e tra loro Serena Brancale e Arisa. Ernesto Marciante, musicista, cantautore e docente al Conservatorio di Ribera in provincia di Agrigento, a soli 35 anni sta conquistando con umiltà, il grande pubblico italiano. Con i suoi post, ogni giorno offre perle di competenza musicale in una maniera tutta sua, con semplicità e leggerezza. Si tratta di reel nei quali racconta le emozioni che si nascondono dietro la composizione di brani iconici, come quelli di Gino Paoli, Luigi Tenco o Pino Daniele fino ai più recenti, legati agli artisti più attuali che hanno fatto la differenza al Sanremo di quest'anno. E così, come a volte succede, il VIP di turno preso in esame per raccontare di musica ed ispirazioni armoniche, lo ringraziano pubblicamente diventando suoi seguaci. Ernesto Marciante sta preparando il suo primo disco, animato dalle sue corde del cuore e dal suo vissuto. La tournée partirà da Torino già ad Aprile e attende la chiamata della sua terra per solcare i palchi più prestigiosi del territorio siciliano ancora timido ad accoglierlo come merita. Artista dall' umiltà disarmante, durante un'intervista rilasciata a FM ITALIA in occasione di un tributo alla poetica del paroliere Gino Paoli appena scomparso, il musicista siracusano ha definito il grande artista genovese un vero "rivoluzionario della semplicità", capace di trasformare parole quotidiane in testi immortali, lasciando spazio all'interpretazione e alle emozioni di chi ascolta. Tra analisi musicali e momenti live al pianoforte, ha raccontato la magia di brani come "Una lunga storia d'amore" e "Il cielo in una stanza", svelando come accordi e armonie riescano a generare tensioni, sospensioni ed emozioni. "Le cose più semplici sono le più difficili da raccontare, soprattutto nell'arte", spiega Marciante, sottolineando il genio di Paoli nel rendere universali sentimenti profondi. Nuovi progetti attendono Ernesto Marciante oltre a live in giro per l'Italia e un disco in lavorazione.

Sanità digitale: il sistema di info-parenti dell’Asp ricalcato in altri ospedali

Adottato anche in altre realtà sanitarie siciliane il sistema di PS Tracking, studiato per fornire ai parenti in attesa del paziente informazioni sul processo di cura. Un servizio digitale elaborato dallo staff informatico dell’Asp di Siracusa e che sarebbe oggi modello di riferimento adottato in altri ospedali siciliani, secondo l’azienda sanitaria provinciale. L’idea è quella di abbattere la distanza tra cittadino e personale sanitario a partire dal momento del triage. Il familiare indicato dal paziente riceve in tempo reale sul proprio smartphone notizie di ogni fase dell’iter diagnostico e terapeutico della persona sottoposta alle cure del Pronto Soccorso. Al momento dell’accesso, il paziente indica all’infermiere triagista il familiare di riferimento e gli consegna il numero del cellulare: il sistema genera un codice tramite SMS o consegnato al parente; attraverso il link dedicato, il familiare può visualizzare lo stato di avanzamento del percorso. Questo non può sostituire, comunque, in toto il contatto con i sanitari. Il rapporto tra pazienti e personale del Pronto Soccorso rimane uno dei principali problemi spesso segnalati dagli stessi utenti o dai loro familiari. Non sono rari momenti di tensione, che in diverse circostanze sfociano in episodi di violenza.

“L’Asp di Siracusa è partita da un’esigenza etica prima ancora che tecnologica: abbattere le pareti invisibili tra la sala d’attesa e i reparti di emergenza – sottolinea la Direzione Strategica aziendale -. Vedere oggi che le nostre procedure e i nostri software vengono richiesti per essere implementati in

altre province siciliane è la conferma che il nostro staff tecnico ha saputo tracciare una rotta d’eccellenza”.

Siracusa 2033, la Fondazione presenta il piano per la candidatura a Capitale della Cultura

Costituita nei mesi scorsi, la Fondazione Siracusa 2033 illustrerà lunedì 30 marzo, alle ore 11, il programma di interventi ed iniziative a sostegno della candidatura del capoluogo aretuseo a Capitale Europea della Cultura 2033. Appuntamento nella sala del The Siracusa International Institute for Criminal Justice and Human Rights.
Entro la fine del 2026, la Fondazione dovrà presentare il dossier di candidatura.
Parteciperanno alla conferenza il sindaco Francesco Italia; il presidente della Fondazione, Giovanni Cafeo, presidente della Fondazione; Laura Milani, imprenditrice culturale ed esperta in strategie per l’innovazione, con oltre 20 anni di esperienza nei settori dell’education, del design, del cinema e dell’arte contemporanea, da tempo impegnata nello sviluppo del progetto insieme ad Angelo Maria Micciulla e Luca Lentini, rispettivamente presidente e vicepresidente dell’associazione Restart. Interverranno, inoltre, il presidente del Siracusa International Institute for Criminal Justice and Human Rights, Jean-François Thony, e Il sovrintendente della Fondazione Inda, Daniele Pitteri.
Il Comune di Siracusa partecipa alla Fondazione in qualità di socio fondatore, insieme all’associazione Restart. L’adesione

è stata deliberata dal Consiglio comunale nel mese di ottobre 2025.

Avis: più donazioni di sangue nel 2025, celebrata l’assemblea provinciale

Celebrata la quarantesima Assemblea dei soci dell’Avis provinciale di Siracusa. Intorno al tema “L’Etica scelta di vita – Il dono è responsabilità” si sono incentrati i lavori, avviati con la relazione della presidente Carmela Petralito. Tra gli interventi, quello del vicesindaco di Siracusa Edy Bandiera, che ha evidenziato il ruolo di impegno etico, culturale e sanitario che svolge l’Avis nel territorio provinciale anche attraverso i progetti, educativi e formativi, attuati nelle scuole. Sul ruolo del terzo settore si è invece concentrato il presidente del comitato consultivo dell’Asp, Salvo Sorbello.
La Presidente Petralito ha esposto l’attività delle singole Avis Comunali. Il 2025 si è concluso in provincia con 11.157 donatori e 17.797 donazioni, di cui 2.092 di plasma-piastrine e multicomponenti, facendo registrare in generale 240 donazioni in più rispetto al 2024 e ponendo la Provincia di Siracusa, in un quadro regionale, al secondo posto dopo Ragusa.
“Non sono solo numeri – ha evidenziato la Presidente Petralito – perchè dietro ogni numero c’è una persona che ha teso un braccio, dietro ogni sacca c’è una possibilità di vita per chi necessita di una trasfusione”.
Presente il vicepresidente vicario di Avis Regionale Sicilia Pasquale Bucolo.

Sulle problematiche sanitarie è intervenuto Dario Genovese, nella sua duplice veste di Direttore dell'Unita Operativa Complessa di Immunoematologia e medicina trasfusionale e di Consigliere Regionale dell'Avis, con delega ai rapporti Istituzionali Regionali. Genovese ha evidenziato i fattori evolutivi che stanno cambiando il volto della medicina trasfusionale quali: l'invecchiamento della popolazione, la carenza del personale sanitario ed il ruolo più significativo della figura del biologo e dell'infermiere professionale, l'introduzione di tecnologie digitali come la telemedicina. Ha espresso piena soddisfazione sulla relazione della Presidente, ritenendola ben dettagliata e completa, con una ampia visione e ben condivisibile sui nuovi obiettivi programmatici, dichiarando la sua piena disponibilità e collaborazione.
Intanto Avis e Fasted hanno avviato un percorso di mutuo aiuto per divulgare la cultura della donazione. Presente, per questo, a testimoniare come la vitale importanza delle donazioni per i Talassemici. Il messaggio è chiaro: "il sangue è un farmaco salvavita".

Wine List Italia, in Ortigia la seconda tappa del tour nazionale

Farà tappa in Ortigia, domenica 29 marzo, il tour di Wine List Italia, progetto legato alla Milano Wine Week e dedicato alla valorizzazione della sommellerie e dei professionisti della sala. Dopo il debutto di Paestum, l'iniziativa arriva per la prima volta in Sicilia con una giornata interamente dedicata al mondo del vino.
L'appuntamento, nelle sale dell'Ortea Palace Hotel Sicily

Autograph Collection, si aprirà in mattinata con un convegno sul ruolo della sala nella ristorazione contemporanea, con particolare attenzione alla crescita e al riconoscimento delle figure professionali che contribuiscono a costruire l'esperienza del vino.
A seguire, la presentazione della guida "Wine List on Tour Ortigia", prima edizione dedicata a Sicilia e Calabria. Il volume raccoglie le selezioni di 25 sommelier, ciascuno chiamato a proporre sei etichette: tre legate al territorio di appartenenza e tre rappresentative di categorie come bollicine, vini al calice e vini di ricerca. Ne emerge una fotografia aggiornata e dinamica del panorama enologico, tra identità territoriale e nuove tendenze.
Nel pomeriggio spazio al momento clou della giornata, il grand tasting. Si tratta di un banco d'assaggio aperto al pubblico e che permetterà di degustare i vini selezionati, raccontati direttamente da chi li ha scelti. Un format pensato per favorire il dialogo tra professionisti e appassionati, mettendo al centro la relazione e l'esperienza.
L'iniziativa si inserisce in un percorso più ampio che punta a rafforzare il ruolo della sommellerie nel sistema vino italiano, valorizzando competenze, selezioni e qualità dell'accoglienza.
Il tour proseguirà nelle prossime settimane con un'ulteriore tappa nazionale, per poi concludersi in autunno a Milano con la presentazione della guida completa.

Il giallo dei Bronzi, la pista siracusana che punta su

Brucoli. “Mio padre vide quelle statue”

C’è una storia che riaffiora dal passato, fatta di ricordi, racconti e suggestioni. Mentre nuovi elementi scientifici diventano tessere di un mosaico che conduce – forse – verso nuove prove, aumentano le testimonianze che paiono suffragare la possibile origine siracusana di quelli che oggi sono noti come Bronzi di Riace. L’ipotesi è nota: sarebbero stati ritrovati nei fondali di Brucoli per poi essere trafugati, fino al ritrovamento (fortuito?) a bassa profondità in quel di Riace.

Tony Fanciullo – figlio dell’apprezzato pittore Iano che fu protagonista di un vivace cenacolo tra gli anni ’60 e ’70 nella baia di Brucoli – parla su FMITALIA di quello che suo padre raccontava. “Era un appassionato della cultura greca. Negli anni ’60 e ’70 frequentava assiduamente la baia di Brucoli: un luogo straordinario, un crogiolo di artisti e idee, una sorta di residenza artistica ante litteram. Ogni giorno arrivavano le barche dei pescatori ed insieme al pesce arrivavano anche i racconti del mare, storie di ritrovamenti, oggetti recuperati dai fondali”, prosegue.

Ed è proprio uno di questi racconti a segnare la memoria familiare. “Io non ho visto direttamente quei bronzi, ma ricordo bene cosa si diceva. Mio padre parlava spesso di un episodio preciso, una telefonata ricevuta da un personaggio noto della zona che lo invitava ad andare subito perché erano arrivate ‘cose importanti’ dal mare”.

Secondo quanto tramandato, alcuni pescatori avrebbero recuperato dai fondali della baia di Brucoli delle statue in bronzo. “Un mio amico li avrebbe anche visti. Anche mia madre conferma questi racconti. In casa se ne parlava eccome di questi bronzi apparsi misteriosamente tra le barche”.

E quell’episodio – il presunto ritrovamento – avrebbe segnato a tal punto Jano Fanciullo da rimanere spesso un richiamo

nella sua cifra artistica. “Mio padre realizzò diversi schizzi e dipinti in cui compaiono figure che richiamano molto da vicino i bronzi. In un disegno, in particolare, le statue sono addirittura tre”, dice Tony mostrando il disegno.
Proprio questo dettaglio ha attirato l’attenzione di studiosi e appassionati. “C’è chi ipotizza che una di queste figure possa rappresentare Gelone e le altre due delle sentinelle. Sono suggestioni, certo, ma fanno riflettere”, aggiunge prudente.
A rendere ancora più intrigante la vicenda, l’esistenza – secondo Fanciullo – di possibili tracce fotografiche. “Ricordo che si parlava di fotografie di quel ritrovamento. Si parla di negativi che potrebbero ancora esistere. Sarebbe importante recuperarli…”. Le foto, la prova regina o quasi.
Quella di Brucoli, dunque, resta una pista non confermata ma carica di fascino, nell’ormai ampio dibattito sull’origine e sulla storia dei Bronzi di Riace. Un giallo che chiama in causa persino l’archeomafia mentre
studiosi e ricercatori approfondiscono l’ipotesi.
Già negli anni ’80 l’archeologo americano Ross Holloway aveva ipotizzato una provenienza diversa da quella calabrese. Come ben sa Anselmo Madeddu che, con il suo lavoro appassionato, ha raccolto negli ultimi anni elementi ritenuti significativi, anche sul piano scientifico e con la collaborazione di più università. “Quando ho visto i disegni realizzati decenni addietro da Jano Fanciullo, ho avuto i brividi”, ammette oggi. Perchè? “Perché quella rappresentazione iconografica, con tre figure, due come sentinelle e una centrale, è un’elaborazione moderna, comparsa nei miei studi solo a partire dal 2015. Negli anni ’60 e ’70 nessuno poteva immaginare una scena del genere”.
All’epoca, i Bronzi di Riace erano praticamente sconosciuti. Dopo il ritrovamento del 1972 se ne parlò pochissimo e solo dopo il restauro di Firenze, nel 1981, esplose il caso mediatico. Prima di allora, erano rimasti nell’ombra.
“Nel disegno di Fanciullo, la figura centrale è priva di lancia e di scudo. Può sembrare un dettaglio marginale, ma non

lo è affatto: dagli studi sul restauro sappiamo che uno dei bronzi, al momento del recupero, era proprio senza queste parti". Un elemento che, per Madeddu, assume un valore quasi decisivo. "Solo chi ha visto direttamente le statue nel momento in cui riaffiorarono dai fondali di Brucoli poteva cogliere un dettaglio simile. È impossibile ricostruirlo per intuizione, senza aver osservato i bronzi dal vivo".
A rafforzare l'ipotesi siracusana contribuiscono anche recenti studi scientifici. "Le concrezioni presenti sulla superficie dei bronzi indicano una lunga permanenza a profondità tra i 70 e i 90 metri, compatibili con i fondali fangosi di Brucoli e non con gli 8 metri di profondità di Riace", spiega Madeddu. "Questo significa che le statue potrebbero essere rimaste per secoli in un contesto diverso e solo successivamente spostate".
La forza nuova di questa teoria circa la possibile origine siracusana dei Bronzi, sta nel mosaico di indizi. Si mescolano elementi storici, artistici e scientifici che ora paiono convergere nella stessa direzione.
Resta, ovviamente, l'attesa per eventuali prove definitive. Tra queste, potrebbero esserci anche fotografie d'epoca di cui si parla da tempo. O magari le prossime esplorazioni subacquee curate dalla Soprintendenza del Mare e previste per aprile.
Intanto, tra memoria e ricerca, la pista Brucoli – borgo marinaro di Augusta – continua ad alimentare interrogativi ed a riaccendere il fascino di uno dei più grandi misteri dell'archeologia italiana.

PD Siracusa: "Urge la

riapertura del consultorio di Viale Tunisi”

I consultori familiari a Siracusa e nel resto della provincia versano in gravi condizioni. Il Gruppo di Lavoro Sanità del Partito Democratico di Siracusa, insieme alle donne del territorio, annuncia a tal proposito un sit-in pubblico per richiamare l’attenzione su questo aspetto. L’iniziativa si terrà sabato 28 marzo alle 10.30 presso l’ex scuola elementare di Via Algeri, ultimo sito individuato per la riattivazione del terzo consultorio cittadino, chiuso dal 2022. All’iniziativa sono previsti interventi da parte del Senatore PD Antonio Nicita, del Segretario provinciale PD Piergiorgio Gerratana, e del Deputato regionale Tiziano Spada. Nonostante le recenti comunicazioni istituzionali che descrivono servizi efficienti e pienamente operativi, la realtà vissuta quotidianamente da cittadine e cittadini è ben diversa. “A Siracusa – dice Antonella Fucile del Gruppo di Lavoro Sanità Partito Democratico – dei tre consultori storicamente attivi, ne sopravvivono oggi solo due, con équipe ridotte e forti difficoltà operative. Una situazione che compromette l’accesso a servizi fondamentali per la salute delle donne, delle famiglie e dei giovani. Il sit-in – conclude Antonella Fucile – nasce anche per sollecitare il rispetto degli impegni assunti nel febbraio dello scorso anno dall’Azienda Sanitaria Provinciale, relativi alla riapertura del consultorio di Viale Tunisi e al potenziamento della rete territoriale. La cittadinanza è invitata a partecipare”.